

del Nord a schierarsi contro, e questo non me l'aspettavo.

Io credo che l'alcool di vino dovrebbe ritenersi prodotto di qualità, e questo senza danno dei liquoristi, i quali anzi vedrebbero da ciò accreditati i loro prodotti.

Si potrebbe fare da noi come in Francia, dove l'alcool di vino è invecchiato e destinato ad una industria liquoristica. È nota la preferenza dei nostri consumatori per i liquori stranieri, francesi in specie, dipendente dalla presunzione che siano prodotti contenenti alcool da materie vinose.

A separazione avvenuta, camerati Ferri e Fier, si potranno allentare tutti i contingentamenti delle barbabietole a nord, e ci si potrà dedicare, al centro e al sud, alla coltivazione di tutte le piante alcooligene. Si dovranno allora studiare preliminarmente i contraccolpi per le finanze dello Stato, si dovranno rivedere i costi di produzione, si dovranno armonizzare gli interessi agricoli con quelli industriali.

Questo sarà compito delicato, ma realizzabile dal regime corporativo. Il giovane, ma valorosissimo Ministro Bottai, attorniato dalla magnifica ciurma delle maggiori competenze, potrà condurre in porto anche questa nave che potrebbe essere in corrispondenza con l'ultima petrolifera che attacchi ai moli d'Italia.

Al camerata Ferri devo una speciale risposta. Egli ha voluto mettere su un piede di assoluta eguaglianza l'alcool di materie vinose con l'alcool di barbabietola. Ora io dico al camerata Fier che la sovrabbondanza dei prodotti di vino non è contingentabile, e non è paragonabile con la sovrabbondanza dei prodotti della barbabietola, la quale è una produzione annuale, mentre il vigneto è là, al suo posto da tanti anni, ed ha costato tanti sacrifici...

FIER. Non è pagando meno il vino che si risolve la crisi!

CAPRI-CRUCIANI. Ma tu sai come la agricoltura si induce a bruciare il suo vino soltanto nell'anticamera del suicidio (*Interruzione del deputato Fier — Commenti*) ...Accetto l'augurio del camerata Ferri che non si trovi più vino da bruciare, ma la crisi vinicola non è un guaio ricorrente, è piuttosto una crisi permanente, che richiede quindi l'attenzione del Governo.

Per il camerata Ferri aggiungo che, oltre a quanto si è detto per il vino, noi non possiamo consentire che otto milioni di quintali di vinaccia vadano alla concimaia. L'Italia non è così ricca da permettersi questo

lusso ed anche la questione della vinaccia va tenuta in seria considerazione. Aggiungo che, su 5892 distillerie, ne sono aperte solo 1436, mentre ne restano inattive 4456. Pensi agli otto milioni di quintali di vinaccia, che invece di destinare alla concimaia, potrebbero passare attraverso quelle 4456 distillerie che per ora sono inattive, e poi mi dica: se questo non è un fatto economico che richieda l'attenzione del Governo! (*Applausi*).

Onorevoli camerati! Il problema da noi posto involge la sicurezza stessa della Patria, è un problema che vale per la pace e per la guerra; io credo che l'Italia debba tendere ad affrancarsi ed a realizzare anche in questo campo, la propria indipendenza economica. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario per le finanze, ella accetta l'ordine del giorno?

CASALINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo accetta l'ordine del giorno, ad eccezione delle parole « e preliminarmente quello della classificazione: alcool-bocca e alcool-forza » che chiede siano soppresse.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ha dichiarazioni da fare sull'ordine del giorno?

BENNI, *relatore*. Mi associo a quanto ha detto il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Capri-Cruciani, ella ha udito. Il Governo ha dichiarato di accettare il suo ordine del giorno, purchè si tolgano le parole: « e preliminarmente quello della classificazione: alcool-bocca e alcool-forza ».

Ella consente a questa soppressione?

CAPRI-CRUCIANI. Io sono molto titubante...

PRESIDENTE. Io le consiglieri di accettare! (*Si ride*).

CAPRI-CRUCIANI. Di fronte a un consiglio così autorevole accetto.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Capri-Cruciani ed altri camerati, il quale, nel testo accettato dal Governo, con la soppressione delle parole « e preliminarmente quello della classificazione: alcool-bocca e alcool-forza », risulta così formulato:

« La Camera,

pur apprezzando l'iniziativa del Governo, tendente gradualmente ad assicurare l'autonomia della Nazione per i rifornimenti di combustibile liquido;

ritenuto:

a) che l'attuale disegno di legge non porta in tal senso sostanziali innovazioni al